

# Parco del mare, "firme" goriziane

*Due architetti hanno contribuito allo studio di fattibilità*

## LA CURIOSITA'

### Un progetto sul quale Trieste punta molto

Anche due architetti goriziani hanno contribuito allo studio di fattibilità del Parco del mare di Trieste, commissionato dalla Camera di commercio per coniugare il turismo, il tempo libero e la ricerca scientifica. Si tratta di Luigi Di Dato e Claudio Meninno, che fanno parte del dipartimento di progettazione architettonica e urbana della facoltà di Architettura dell'Università di Udine, in qualità di docenti a contratto e di dottorandi. Un'esperienza unica, considerando che il capoluogo giuliano punta molto sul progetto, che richiede finanziamenti per oltre 44 milioni di euro. Lo studio di fattibilità è stato presentato nei giorni scorsi nell'ambito di Fest, il festival dell'editoria scientifica, nella sede dell'ente camerale



Gli architetti Luigi Di Dato e Claudio Meninno

di Trieste, alla presenza delle autorità e tra gli altri di Giovanni Fraziano, docente di Composizione architettonica e urbana, di Maurizio Spoto, direttore della Riserva naturale marina di Trieste, e di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio. I due architetti della di Dato&Meninno, che ha sede in via Rastello 40, hanno lavorato per circa quattro mesi, insieme a Elena Bearzi, Thomas Bisiani, Loris Dal Pos, Gianfranco Guaragna, Simonetta Rossetti, Stefano Simionato e

Marko Verri. L'obiettivo dello studio di fattibilità è di individuare le modalità per mettere a sistema le diverse realtà che hanno a che fare con il mare, e che entreranno a far parte dell'opera. Cuore del parco sarà l'area di Campo Marzio o ex Lazzaletto di San Carlo, ideale per posizione e accessibilità. La scelta impone lo spostamento del mercato coperto, operazione che richiederà circa un anno e mezzo. Serviranno poi 40 mesi per i lavori, quindi complessivamente ci vorranno cinque anni.

Oltre a strutture destinate all'accoglienza dei turisti e dei ricercatori, sarà realizzato l'"Acquario della bora", di dimensioni pari a quelli di Genova e Napoli, che consentirà anche di ricostruire la storia di Trieste. Un incarico di grande responsabilità, oltre che un'occasione per mettersi alla prova, rimarca Claudio Meninno: «Per noi è stata una grande soddisfazione far parte del gruppo incaricato dello studio di fattibilità del Parco del mare, e contribuire concretamente alla realizzazione del primo passo di un progetto tanto importante. È stata un'esperienza unica sul piano professionale, e poi finalmente sono state valorizzate le risorse locali dell'Università, senza doversi rivolgere altrove». (f.s.)